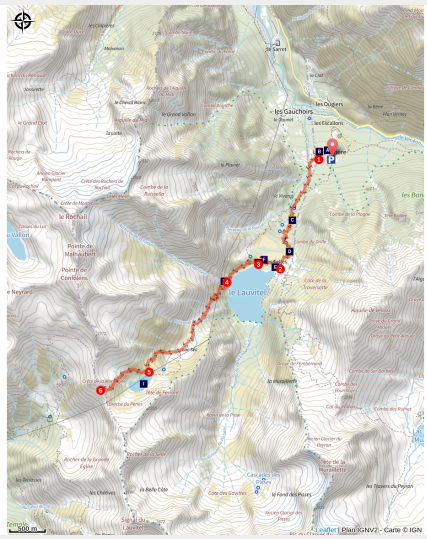
Il lago di Plan Vianney et la brèche du Périer

Parc national des Ecrins - Les Deux Alpes

Vue sur le lac de Plan Vianney depuis la brèche du Périer (Thierry Maillet - Parc national des Ecrins)



Più piccolo e meno famoso del Lauvitel, il lago di Plan Vianney vale comunque la gita, così come il panormama che si gode sul Valbonnais e l'Oisans dalla brèche du Périer.

Affrontando inizialmente l'itinerario semplice (e frequentato) che porta al lago Lauvitel, questa escursione impegnativa porta lontano dalle zone molto frequentate attraverso un sentiero talvolta ripido e aereo a picco sui laghi Lauvitel e di Plan Vianney. L'itinerario offre anche bei panorami prima della brèche du Périer.

Informazioni utili

Pratica : A piedi

Durata : 7 h

Lunghezza : 14.2 km

Dislivello positivo : 1547 m

Difficoltà : Difficile

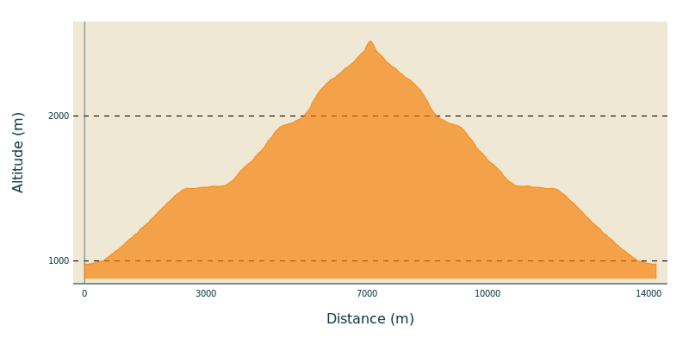
Tipo : Andata e ritorno

Temi : Fauna, Geologia, Lago e ghiacciao

Itinerario

Partenza : La Danchère
Arrivo : la Danchère
Comuni : 1. Les Deux Alpes
2. Le Bourg-d'Oisans

Profilo altimetro

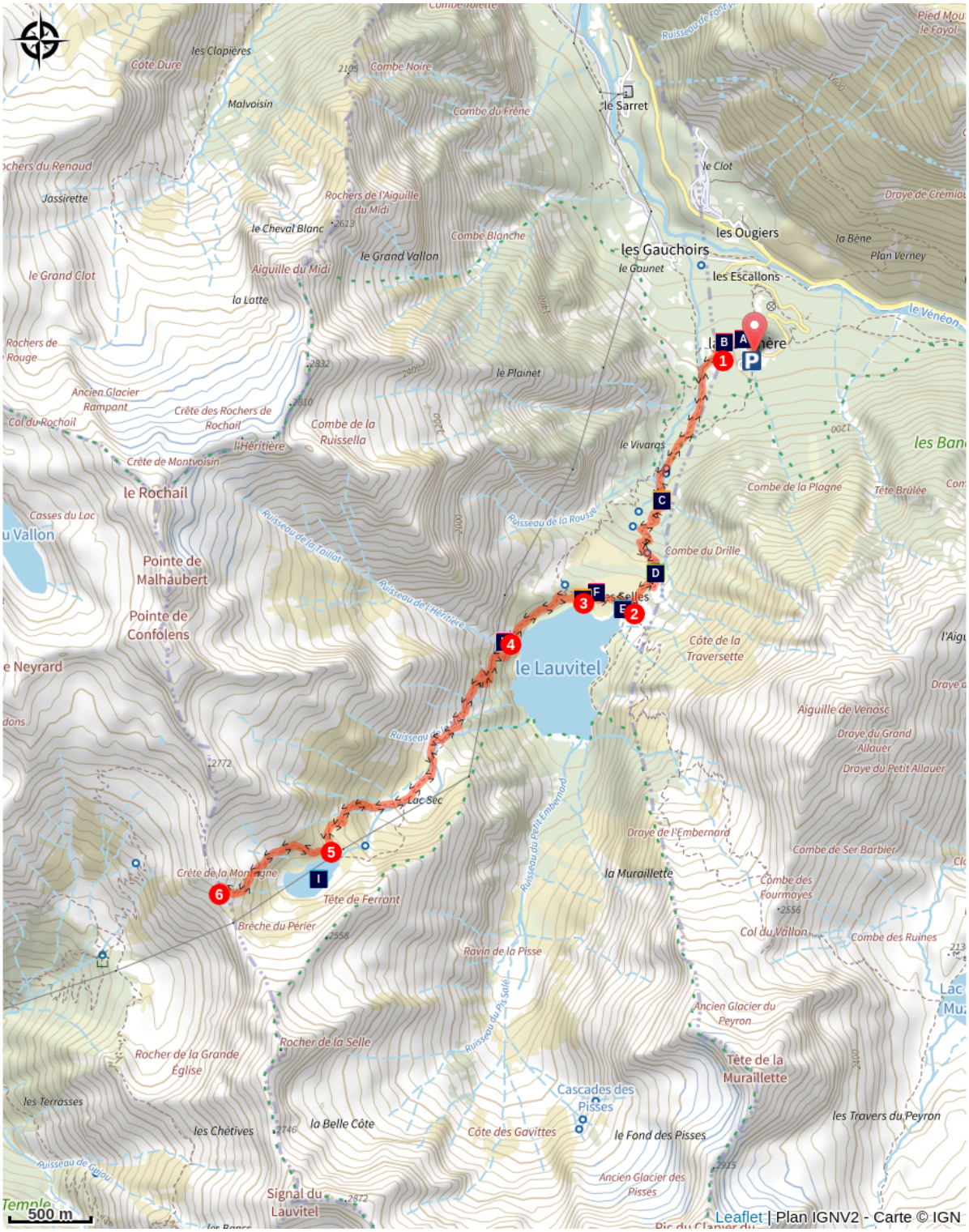


Altitudine minima 978 m

Altitudine massima 2518 m

Attraversare la Danchère e continuare fino all’incrocio in prossimità del ruscello Lauvitel. Risalire la strada sterrata a sinistra che segue la riva destra del ruscello, attraversarlo al livello di una captazione e seguire i tornanti che salgono tra latifoglie e abeti. Dopo aver attraversato una zona aperta si sbuca su un pianoro che porta sulla riva del Lauvitel (1530 m). Attraversare a destra verso le baite per grossi blocchi di pietra. Prendere a sinistra un sentiero balcone sul lago, attraversare il ruscello Héritière e, poco oltre, il Mas e prosegire la salita per tornanti sulla riva sinistra del ruscello di pian Vianney. Attraversarlo per arrivare nel vallone superiore. Risalire il vallone e superare un primo salto roccioso percorrendo le ripide curve del sentiero in due canalini erbosi, più ripido il primo, un po’ meno il secondo. Raggiunto il lago di Plan Vianney (2250 m) imboccare il sentiero balcone a destra, sopra il lago. Passare sotto le fasce rocciose per raggiungere una biforcazione alla base dell’ultimo pendio, da superare dirigendosi a destra e risalendo un ripido canalino poco definito (pietre smosse) che termina in cresta. Seguire la cresta verso destra fino al punto più alto (2576 m). Per il ritorno seguire lo stesso itinerario dell’andata.

Sulla tua strada...



- La cappella della Danchère (A)
- La frazione della Danchère (B)
- Lastricatura tradizionale (C)
- Marmotte (D)
- Lago del Lauvitel (E)
- Diga naturale (F)
- « Chalets » di alta quota (G)
- Le vaugneriti (H)
- Il lago di plan Vianney (I)

Tutte le informazioni utili

Nel cuore del parco

Il Parco Nazionale è un territorio naturale, aperto a tutti, ma soggetto ad un regolamento che è utile conoscere per preparare il vostro soggiorno.

Consigli

Consigliabile partire di buon mattino, perché il sentiero per il lago di Plan Vianney e per la brèche è ripido e esposto al sole.

Comment venir ?

Trasporto

Fermata del bus a Ougiers, sulla linea La Bérarde - Bourg d'Oisans (05voyageurs.com).

Accesso

Da Bourg-d'Oisans imboccare la D1091 fino alla borgata Le Clapier, da cui si segue prima la D530 e poi la D214c a destra.

Parcheggio consigliato

Parcheggio al paese la Danchère

Aree di sensibilità ambientale

Lungo il vostro itinerario, attraverserete aree di sensibilità legate alla presenza di una particolare specie o ambiente. In questi settori, un comportamento adeguato contribuisce a preservarli. Per informazioni più dettagliate, sono disponibili schede specifiche per ogni area.

Réserve intégrale du Lauvitel

Periodo di sensibilità: Gennaio, Febbraio, Marzo, Aprile, Maggio, Giugno, Luglio, Agosto, Settembre, Ottobre, Novembre, Décembre

Contatto: Parc national des Écrins.

Réserve intégrale, accès interdit.

Luoghi di informazione

Casa del Parco dell'Oisans
Rue Gambetta, 38520 Le Bourg d'Oisans

oisans@ecrins-parcnational.fr
Tel : 04 76 80 00 51
http://www.ecrins-parcnational.fr/

Fonte

Parc national des Ecrins

https://www.ecrins-parcnational.fr

Sulla tua strada...

La cappella della Danchère (A)

Dedicata a San Luigi ed a San Claudio, la cappella della Danchère offre allo sguardo del visitatore le sue piacevoli proporzioni. Le pietre poste ad arco sopra l'ingresso e la finestra non hanno soltanto una virtù estetica. Vengono giustamente chiamate « décharge » (scarico) perché permettono di spartire il pezzo della facciata su ambedue i lati delle aperture. Nella nicchia recintata si nasconde un San Luigi in ceramica creato nel Tarn.

Credito fotografico : Cyril Coursier - PNE

La frazione della Danchère (B)

Con le sue viuzze lastricate, le sue fontane ed i suoi lavatoi di pietra, la Danchère offre un punto di partenza ideale verso il Lauvitel che attira quasi 30.000 visitatori all'anno. È una delle numerosi frazioni di cui il comune di Venosc è costituito.

Credito fotografico : PNE

Lastricatura tradizionale (C)

Il sentiero del Lauvitel è molto frequentato, in particolare in estate. Per limitare i fenomeni di erosione legati alla frequentazione umana, ma anche allo scolo delle acque dello scioglimento e piovane, è ricoperto da una lastricatura tradizionale, che viene restaurata ogni anno.

Credito fotografico : Cyril Coursier - PNE

Marmotte (D)

Le marmotte vengono annoverate fra gli abitanti permanenti dei prati del livello alpino. La vista vi è sgombra, il cibo erbaceo abbondante ed il suolo sufficientemente friabile per scavarvi le tane necessarie alla loro sopravvivenza. Quest'animale, pur selvatico, può abituarsi alla presenza umana, ed alcune marmotte hanno anche preso la brutta abitudine di venire a elemosinare presso il camminatore qualche biscotto, patatine fritte o delle mele. Per favore non nutritele ! Questi alimenti, inadatti ai loro bisogni, sono nocivi per la loro salute e la loro sopravvivenza. A voi verrebbe in testa di mangiare erba per nutrirvi ?

Credito fotografico : Jean-Philippe Telmon - PNE

Lago del Lauvitel (E)

Il lago del Lauvitel è il lago più grande (circa 25-35 ettari) e quello più profondo (40-65m) del Parco nazionale degli Ecrins. Una frana rocciosa, vecchia di circa 4000 anni, si è aggiunta alla morena glaciale già esistente per formare una diga naturale capace di trattanare un tale volume di acqua. Le acque del lago sono fredde e ben ossigenate. Sono adatte a diverse speci piscicoli, fra cui il salmerino o la trota fario che vi sono state introdotte per la pesca. Il lago del Lauvitel è oggi oggetto di numerosi studi scientifici : parametri fisici, fito- e zooplanction ne vengono rimossi per essere analizzati.

Credito fotografico : Pascal Saulay - PNE

Diga naturale (F)

Circa 4000 anni fa, una frana rocciosa si è aggiunta ad una morena glaciale già esistente per formare una diga naturale capace di trattenere un tale volume di acqua. La variazione stagionale del volume del lago, dai 20 ai 25 m, è dovuta alla permeabilità dei materiali che compongono la diga. Infatti, il lago non possiede nessun scaricatore di fondo, e l’acqua si infiltra attraverso i blocchi della diga. Quest’ultima offre una bella vista sul lago che d’altronde ha ispirato all’Abate Guétal uno dei suoi dipinti.

Credito fotografico : Denis Fiat - PNE

« Chalets » di alta quota (G)

Circa 4000 anni fa, una frana rocciosa si è aggiunta ad una morena glaciale già esistente per formare una diga naturale capace di trattenere un tale volume di acqua. La variazione stagionale del volume del lago, dai 20 ai 25 m, è dovuta alla permeabilità dei materiali che compongono la diga. Infatti, il lago non possiede nessun scaricatore di fondo, e l’acqua si infiltra attraverso i blocchi della diga. Quest’ultima offre una bella vista sul lago che d’altronde ha ispirato all’Abate Guétal uno dei suoi dipinti.

Credito fotografico : Denis Fiat - PNE

Le vaugneriti (H)

Sul sentiero per il lago di Plan Vianney, soprattutto nella comba dell’Héritière, si possono osservare affioramenti di vaugneriti, rocce scure segnate dalla presenza di numerose scaglie di mica. Chimicamente simili alla lamproite (rocce magmatiche ricche di potassio) formano nel granito del Rochail delle enclave di diverse misure, da un decimetro fino a diverse decine di metri.

Il lago di plan Vianney (I)

Il lago di Plan Vianney ospita una bella popolazione di salmerini di fontana, anche chiamati salmerini di torrente, una specie esigente per quanto riguarda la qualità dell’acqua, che deve essere limpida, fresca e ricca di ossigeno e che si riproduce qui senza l’apporto artificiale di avanotti. Vige il divieto di pesca, sancito con provvdimento amministrativo del Parco nazionale degli Ecrins. Esiste una deroga al divieto esclusivamente per la pesca effettuata in ambito di studi scientifici.

Credito fotografico : Cyril Coursier - PNE